

**O24 - Frangioni 1994, pp. 269-270, n. 371 - busta n. 669/27,
110158**

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 21.08.1395 (Firenze 02.09.1395)

Al nome di Dio, amen. D 21 d'agosto 1395.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno, aute
l'arete. E ieri per da Vinegia n'ebi una vostra de d 30 di
luglio, rispondo.

Per essa dite briève e la chagione vegio per avere voi
difetto, di che mi dispiace. Penso di poi sarete rimaxo
libero e s piacia a Dio, atendolo da voi.

A Francescho e Guiccardo fe' la squsa vostra e sono rimasi
per contenti: fate pure a vostro dextro che si danno bene
pocho inpaccio di scrivere ora.

Per altre v' detto la chagone perch Francescho vi disse
male del Pesano e di me. Insieme sian tutto d e questo fe'
perch non sa che si voglia, che Dio li presti de la sua
grazia.

I chonti da Pisa ebi come vi disse ma operare non si possono
al presente perch Guiccardo and a Vingnone d 19 di questo
e qui non v' chi vi sapia atendere. Chonvercci atendere
torni, che Dio il mandi e toxtò, a cci se ne vegha un fine.

Ora siamo in punto chos fossono elino: quando fare se ne
potr nula, per me non mancher n' manchato.

Le partite avete aute, sia chon Dio, aretele proviste. Dite
v' di fatica, non se ne piu altro per questa volta, direte
quelo volete facci.

Tutte le lane fornite Boninsengna per qui aute e
vendutone saccha 21. Chome ne resta anchora 39, penser a lo
spaccio d'esse ma poche ci se ne vende al presente perch
moncaschi nno mal venduti panni a Vinegia questa volta. Pure

se ne vende quando un saccho e quando un altro lb 13 s 10 e
12 e 8, sichondo che m si pu. Ghuadangnasene pocho perch
viene pi chara non suole: vedr fare il m si potr e voi
aviser.

Simile lane di San Mateo ci si vende poche, lb 15 in s 10
cento a danari o 1 mese.

Mai no venne poi Domenicho Grasso qui s che del guado non vi
posso dire altro. Ora tosto dovr venire omai e venuto
vedremo insieme se fare se ne potr niente e voi di tutto
aviser.

N altro vi dicho per ora. Cristo vi guardi per
Tomaxo di ser Giovani vostro vi si racomanda.

Francescho di Marcho,
in Firenze. Propio.